

**Dipartimento di Prevenzione Medica**  
**Unità Operativa Complessa Sanità Pubblica**  
**Unità Operativa Semplice Ambienti di Vita**

***Ambrosia***

***Attività di prevenzione***

***Anno 2010***

***Premessa***

La presenza di *Ambrosia artemisiifolia* rappresenta un fattore di rischio specifico nel territorio dell'ASL Milano 1. Dagli anni '90 si è infatti enormemente diffusa diventando causa di pollinosi in una elevata percentuale di popolazione. Si è pertanto resa necessaria l'adozione di una serie di misure di prevenzione primaria, mirate a contenere la diffusione di questo infestante ed a limitarne la produzione di polline allergenico, per tutelare in ultima analisi la salute dei cittadini.

Da diversi anni viene stilata questa relazione, che descrive la problematica relativa alla diffusione dell'Ambrosia nel territorio della ASL, come richiesto anche dalla Regione Lombardia con la nota prot. n. H1.2010.0015650 del 28 aprile 2010.

Nel dettaglio viene illustrata l'attività di prevenzione svolta dall'Unità Operativa Semplice Ambienti di Vita, appartenente all'Unità Operativa Complessa di Sanità Pubblica (di seguito denominata U.O.C. S.P.), vengono riassunte le modalità di intervento ed i problemi incontrati a livello comunale ed analizzata sinteticamente la stima della spesa sanitaria correlata alla patologia.

***L'attività di prevenzione svolta dalla U.O.S. Ambienti di Vita-U.O.C. Sanità Pubblica***

***Collaborazione, consulenza, comunicazione e informazione***

L'informazione dei soggetti coinvolti nelle problematiche di sanità pubblica è fondamentale per rendere comprensibili e accettabili gli interventi preventivi proposti. Per questo motivo, l'U.O.C. S.P. ha da tempo attuato un Piano di Comunicazione rivolto a diversi interlocutori e che si sviluppa durante tutto l'arco dell'anno.

Per quanto riguarda i Comuni, il Piano prevede la sensibilizzazione dei Comuni a predisporre iniziative riguardanti la costante mappatura delle aree infestate dalla pianta, gli interventi di contenimento (es. sfalci), la predisposizione di provvedimenti specifici (Ordinanze Sindacali) ed il successivo controllo della loro applicazione, la divulgazione della conoscenza dell'intera problematica. Particolare evidenza viene data alla rilevanza di sanità pubblica degli interventi di contenimento, finalizzati a limitare la diffusione dell'infestante e a prevenire quindi la patologia allergica correlata. Così come viene sottolineata l'importanza di effettuare questi interventi nei periodi antecedenti la fioritura della pianta e che tutte le Amministrazioni Comunali adempino ai provvedimenti previsti, per poter ottenere risultati concreti nel contenimento della diffusione del polline allergizzante.

Le iniziative realizzate e proposte a tal fine sono diverse.

1. Nei confronti dei Comuni:
  - indicazioni dettagliate sul tipo di aree dove adottare gli interventi di contenimento;
  - indicazioni di metodo: consultazione delle mappature degli anni precedenti e necessità di un loro continuo aggiornamento al fine di disporre di banche dati dettagliate, anche attraverso il coinvolgimento di imprese

incaricate della manutenzione del verde pubblico, Polizia Municipale e Gruppi Volontari della Protezione Civile;

- indicazioni sull'efficacia dei diversi metodi di contenimento utilizzabili, secondo le indicazioni regionali formulate con la già citata nota del maggio 2010;
  - indicazioni sulla fattibilità delle operazioni di sfalcio anche per i terreni ritirati dalla produzione in base ai programmi della PAC;
  - indicazioni sulla necessità di inserire nelle campagne informative anche aspetti di educazione sanitaria;
  - proposta di emissione di Ordinanza Sindacale, che preveda l'adozione dei diversi interventi di contenimento previsti dall'allegato tecnico alla succitata nota regionale del maggio 2010, così come sanzioni specifiche e/o interventi d'ufficio con l'addebito delle spese a carico del proprietario dell'area in caso di inottemperanza; divulgazione del provvedimento ai Comuni limitrofi e a tutte le altre figure potenzialmente coinvolte argomento;
  - sfalcio d'ufficio per quei terreni dove i proprietari risultano irreperibili o sconosciuti;
  - convenzione con le Aziende di Servizi, imprese incaricate della manutenzione del verde pubblico od agricoltori disponibili ad effettuare interventi su terreni privati a tariffe concordate;
  - invito alla cittadinanza affinché esegua una periodica ed accurata pulizia di ogni tipo di erba presente negli spazi aperti di propria pertinenza, con l'eventuale semina di colture intensive semplici (come ad es. prato inglese o trifoglio) che agiscono come antagonisti della crescita dell'Ambrosia;
  - distribuzione di volantini informativi e/o invio di lettere alle famiglie, agli amministratori di condominio, ai proprietari di aree agricole, aziende che si occupano della manutenzione del verde pubblico e privato, conduttori di cantiere (anche stradali), industrie, agenzie immobiliari titolari di aree edificabili, Federazioni dei Coltivatori Diretti, altri Enti interessati, quali le FF.NN. e le FF.SS. per i relativi tratti ferroviari, l'ANAS e la Provincia per i tratti stradali di rispettiva pertinenza, altri enti coinvolti nel mantenimento di vaste aree di territorio (es. SNAM, ALER, Consorzio Bonifica Villoresi, Enti Parco, etc);
  - diffusione di comunicati stampa attraverso periodici comunali, settimanali e radio locali;
  - pubblicazione di avvisi sui siti internet comunali (eventualmente predisposti per poter accettare segnalazioni di aree infestate), con le newsletter comunali o su tabelloni luminosi;
  - incontri pubblici e conferenze stampa;
  - affissione dei manifesti dell'ASL nelle vie cittadine, spazi comunali, uffici postali, ambulatori medici, farmacie, negozi e luoghi di ritrovo, nel corso di manifestazioni fieristiche locali;
  - distribuzione degli opuscoli dell'ASL (ad es. negli uffici comunali).
2. Allerta dei vari Enti interessati al mantenimento di vaste aree di territorio, quali ad es. ENEL, ANAS, Società ferroviarie, Parchi, Consorzi, Provincia, Società Autostrade, Ente Fiera, etc.
  3. Allerta degli agricoltori tramite le loro associazioni di categoria.
  4. Predisposizione di materiale informativo ed educativo:
    - Manifesti, opuscoli e locandine, aggiornati e proposti in una nuova veste grafica, diffusi sia alla cittadinanza tramite i Comuni, le sedi ASL ed Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS), sia ai soggetti allergici attraverso gli Ambulatori di Allergologia delle Aziende Ospedaliere del territorio, resi disponibili anche sul sito internet dell'ASL; il materiale è stato distribuito anche su specifica richiesta, ad esempio in occasione di manifestazioni locali o eventi scolastici particolari.
    - Calendario "Piante, fiori e ...pollini", riguardante le pollinosi (ogni mese è dedicato al polline più importante dal punto di vista allergologico e quindi settembre è dedicato all'Ambrosia), distribuito a Comuni, pazienti degli Ambulatori di Allergologia, MMG e PLS,
    - *Aller-giocando*: un nuovo materiale educativo rivolto all'infanzia. Si tratta di un simpatico strumento che è stato distribuito nelle scuole e negli ambulatori di allergologia pediatrica, con lo scopo di far conoscere ai bambini fiori, pollini e allergie e quindi i processi ambientali e il loro impatto sulla salute umana.
  5. Incontri con le Amministrazioni Comunali.
  6. Docenza a iniziative di aggiornamento organizzate da società scientifiche.



7. Sia a livello distrettuale che centrale si sono fornite risposte alle richieste della cittadinanza, riguardanti principalmente informazioni sugli aspetti legati all'allergia, il riconoscimento della pianta, chiarimenti sull'ordinanza regionale e notizie sulla concentrazione atmosferica dei pollini di Ambrosia rilevati dalle nostre stazioni, anche al fine di programmare possibili spostamenti di persone che soffrono di questa pollinosi.
8. Per quanto riguarda la divulgazione dei risultati del monitoraggio aerobiologico, è continuata la diffusione del bollettino settimanale, inviato gratuitamente via mail a diversi portatori di interesse (farmacie, Comuni, Ambulatori di Allergologia, Associazioni Medici, etc) e pubblicato sul sito internet aziendale ([www.aslmi1.mi.it](http://www.aslmi1.mi.it)), nell'area tematica "Monitoraggio pollini". Nella stessa area sono pubblicati anche approfondimenti sull'Ambrosia.  
I dati del monitoraggio vengono conferiti con cadenza settimanale anche alla RIMA (Rete Italiana di Monitoraggio Aerobiologico) per l'elaborazione del bollettino del polline a livello nazionale.
9. Nel rendersi disponibili a collaborare con le Amministrazioni Comunali per ogni eventuale iniziativa, come di consueto si è chiesto di trasmettere all'UOC una relazione sulla mappatura delle aree infestate, gli interventi di contenimento effettuati, la tipologia ed il contenuto dei provvedimenti adottati, le modalità seguite per la pubblicizzazione di questi provvedimenti ed il controllo della loro ottemperanza, gli interventi di informazione alla popolazione, riportante anche il numero di segnalazioni ricevute, il tipo di aree interessate, il soggetto che ha effettuato la segnalazione, il numero delle sanzioni, diffide o segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, eventuali altri interventi effettuati, i problemi incontrati e, se possibile, una stima dei costi complessivamente sostenuti nel 2010 per il problema Ambrosia.
10. Rimanendo nell'ambito dell'informazione, preme sottolineare ancora una volta che l'U.O.C. S.P. predispone la presente relazione annuale, inviata poi ai Sindaci dell'ASL, Regione Lombardia, Provincia, allergologi delle Aziende Ospedaliere e delle Strutture Sanitarie Private Accreditate, nonché alle strutture interne all'ASL ed il cui scopo è, oltre ovviamente a quello di definire lo stato della situazione, quello di sintetizzare le singole modalità di approccio al problema adottate in ogni diversa realtà territoriale, per poi divulgarle a tutte le istituzioni coinvolte. Il fine ultimo è quello di raggiungere in tutto il territorio un livello uniforme e contemporaneamente sempre più dettagliato di conoscenza del problema e dei possibili interventi preventivi correlati.

### Monitoraggio aerobiologico

Il territorio dell'ASL Milano 1 è una delle zone più inquinate da polline Ambrosia in Europa. Il monitoraggio aerobiologico riveste quindi particolare importanza e di conseguenza l'ASL si è dotata di una rete che comprende le stazioni di campionamento di Legnano, Magenta e Passirana di Rho (Fig.1).

L'andamento delle curve polliniche, ricavate dai dati di ogni stazione, è stato in linea generale simile (Fig. 2), anche se appare da subito evidente come le concentrazioni più elevate siano state rilevate a Magenta, che si conferma quindi la località a più alto grado di infestazione. In ogni caso, le tre curve evidenziano un apprezzabile e costante incremento della quantità di polline di Ambrosia a partire dalla seconda decade di agosto, fino a raggiungere le concentrazioni massime nei giorni compresi tra la fine di agosto e l'inizio di settembre. E' seguita poi una fase di progressiva diminuzione, non repentina, caratterizzata comunque da concentrazioni alte (maggiori di 25 pollini/ m<sup>3</sup> di aria) fino alla fine della seconda decade di settembre.

Il periodo di picco (Figg. 2, 3, 4 e 5) è coinciso con la fine di agosto. Le quantità mensili sono state solo lievemente maggiori in agosto, che non a settembre, diversamente dagli altri anni nei quali la differenza che si osservava tra i due mesi era maggiore (Figg. 6, 7 e 8).

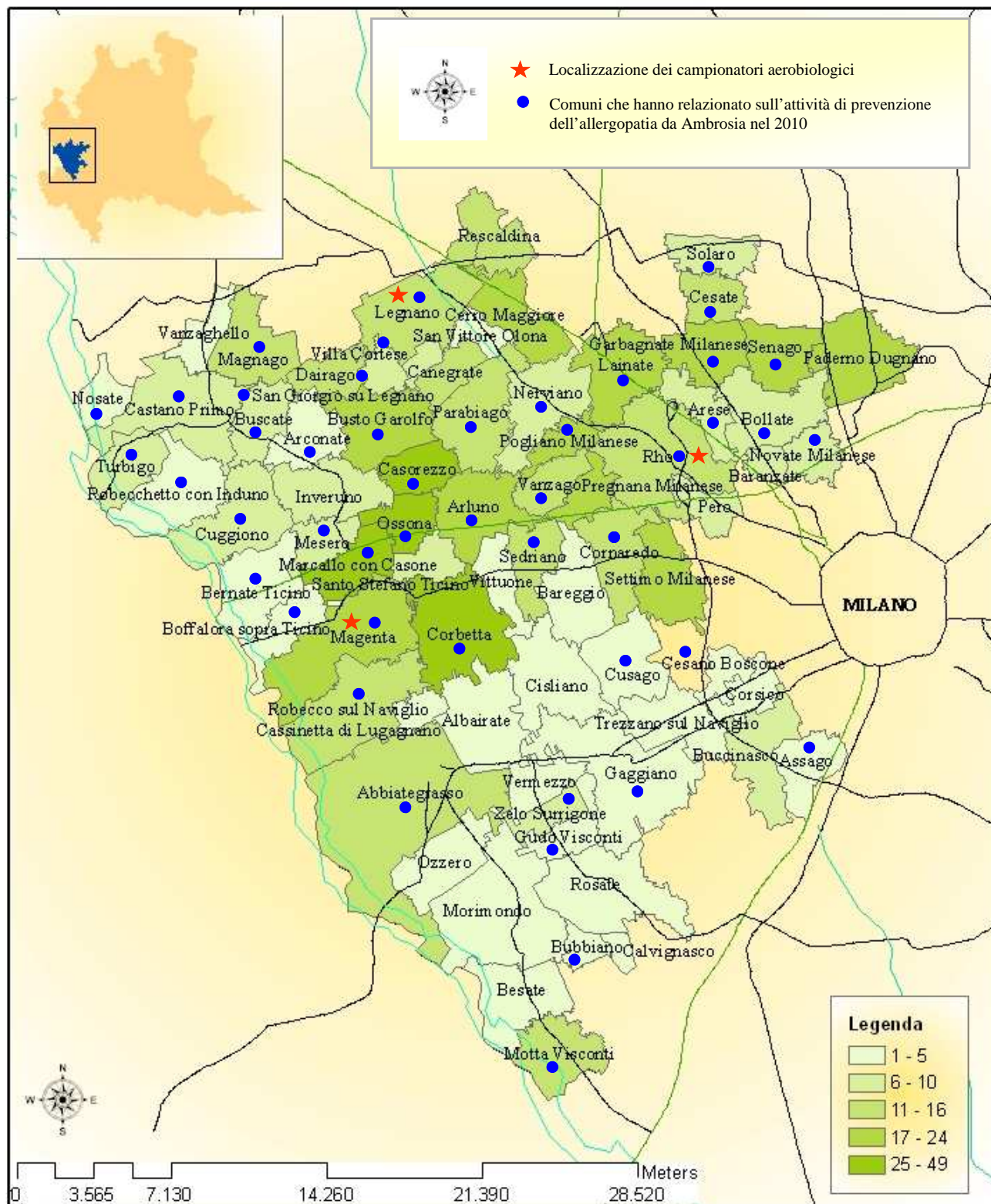
A partire dal 2000 (anno successivo all'emissione dell'Ordinanza Regionale) si conferma la tendenza generale di sostanziale stabilità per la stazione di Magenta (Fig.9) e di diminuzione per Rho e Legnano (Fig.10 e 11). I dati complessivi derivanti dal monitoraggio aerobiologico (Figg. 1, 2, 3 e 4) continuano comunque ad evidenziare l'esposizione della popolazione a concentrazioni di polline elevate ed ampiamente superiori alla concentrazione minima ritenuta sufficiente per provocare allergia (20-25 pollini/m<sup>3</sup> di aria).



Regione Lombardia

ASL Milano 1

Figura 1 - ASL Milano 1: rete di monitoraggio aerobiologico; mappa delle aree infestate da Ambrosia nel 2010 e mappa dei Comuni che nel 2010 hanno relazionato sull'attività di prevenzione della pollinosi da Ambrosia



**AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 1**

Sede legale: Legnano - 20025 - Via Savonarola, 3

Direzione Generale: Rho - 20017 - Corso Europa, 246

Sede amministrativa: Magenta - 20013 - Via Al Donatore di Sangue, 50

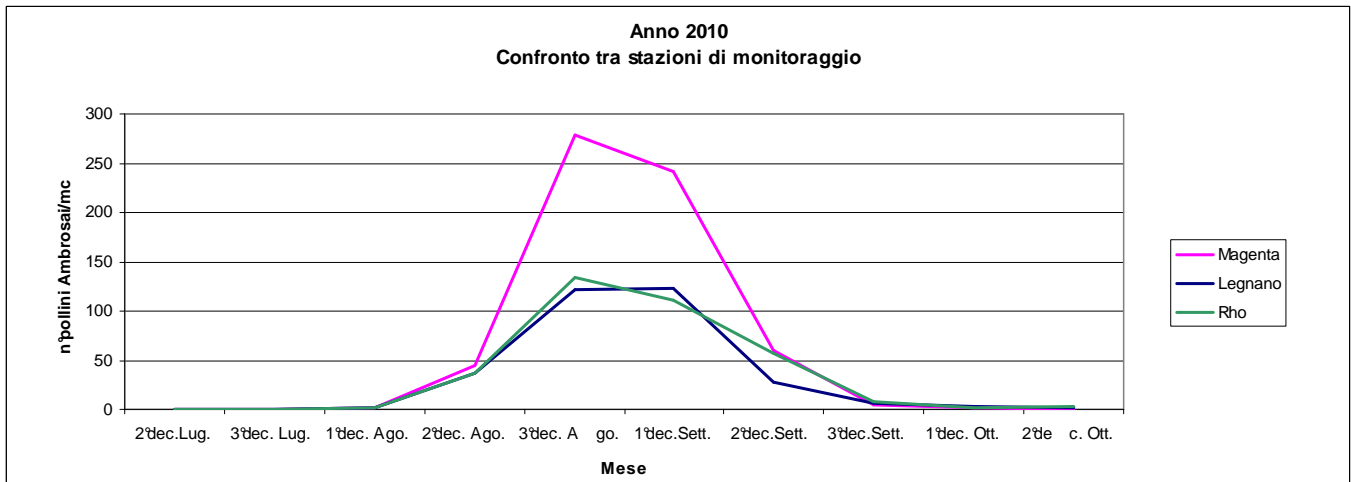
Codice Fiscale e P. IVA 12313930153 - Numero Verde 800.671.671 - Sito Internet [www.aslmi1.mi.it](http://www.aslmi1.mi.it)



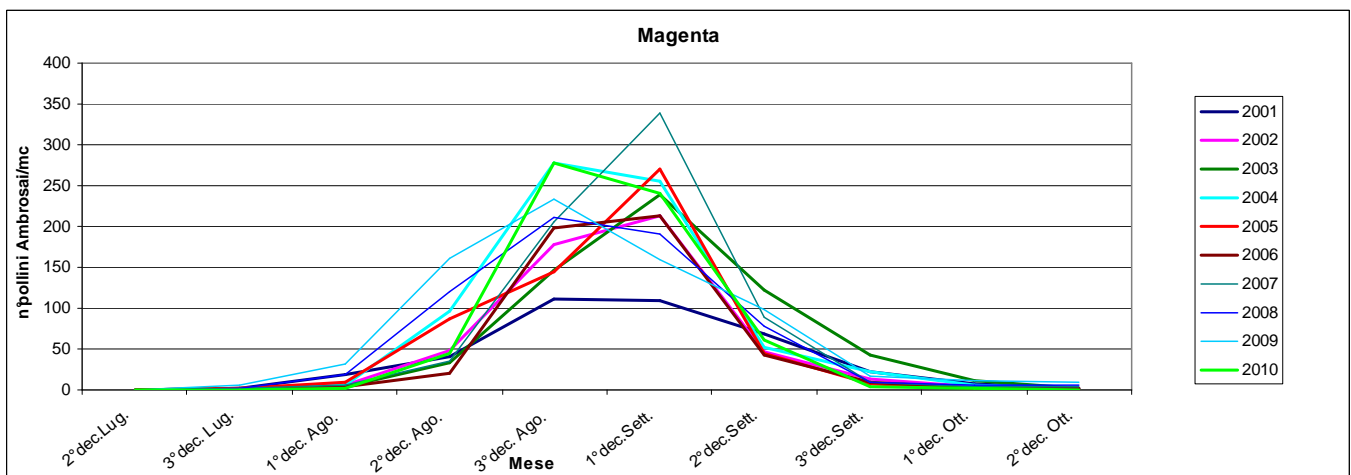
Regione  
Lombardia

ASL Milano 1

**Figura 2 - Concentrazioni medie decadiche di polline di Ambrosia rilevate dalle tre stazioni di monitoraggio aerobiologico dell'ASL Milano 1 nel periodo compreso tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre del 2010**



**Figura 3 - Concentrazioni medie decadiche di polline di Ambrosia rilevate dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Magenta nel periodo compreso tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre degli anni dal 2001 al 2010**

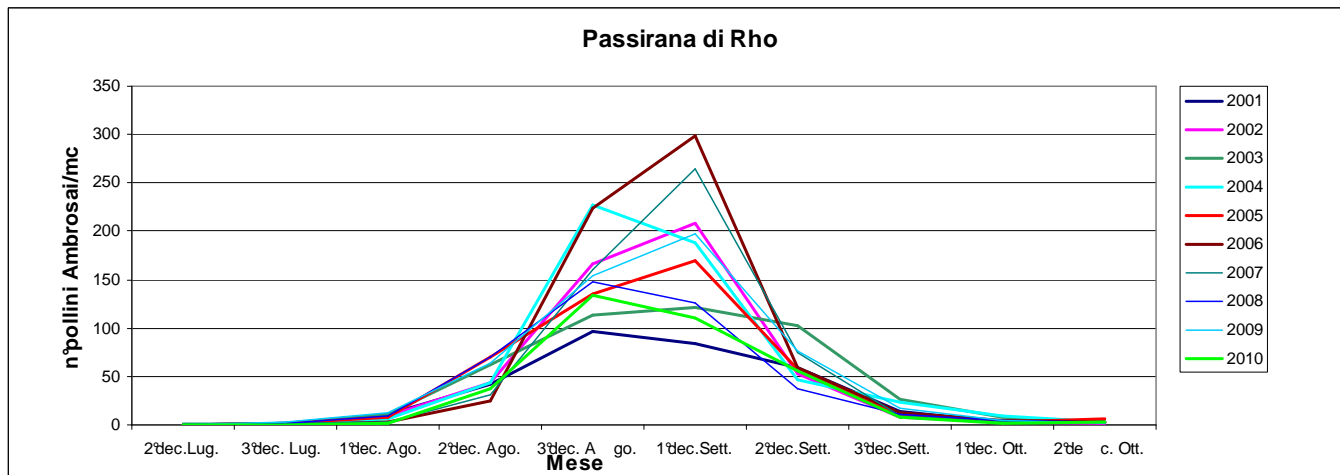




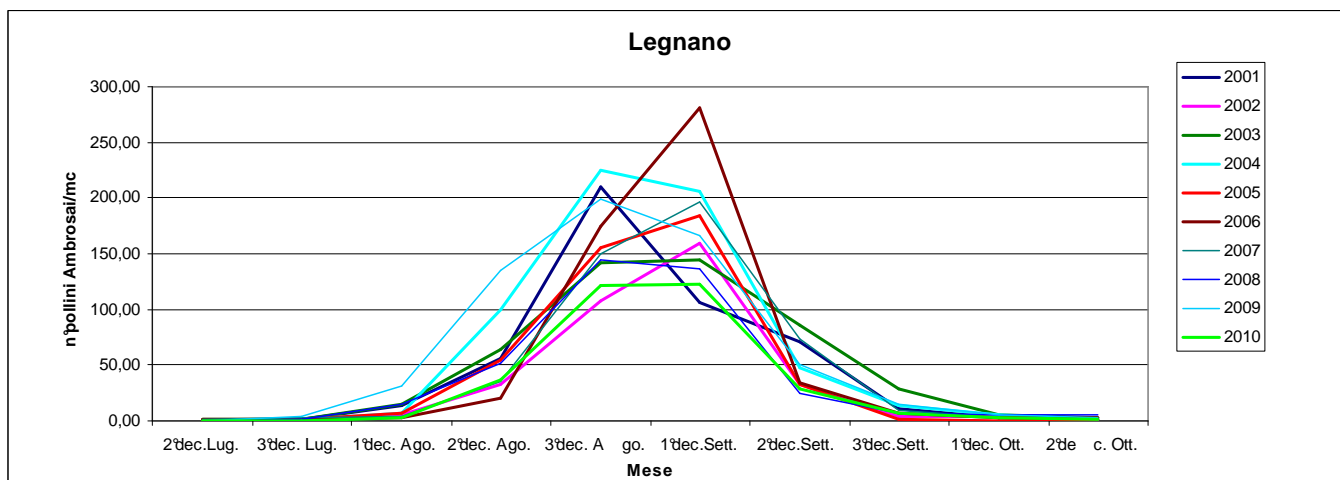
Regione  
Lombardia

ASL Milano 1

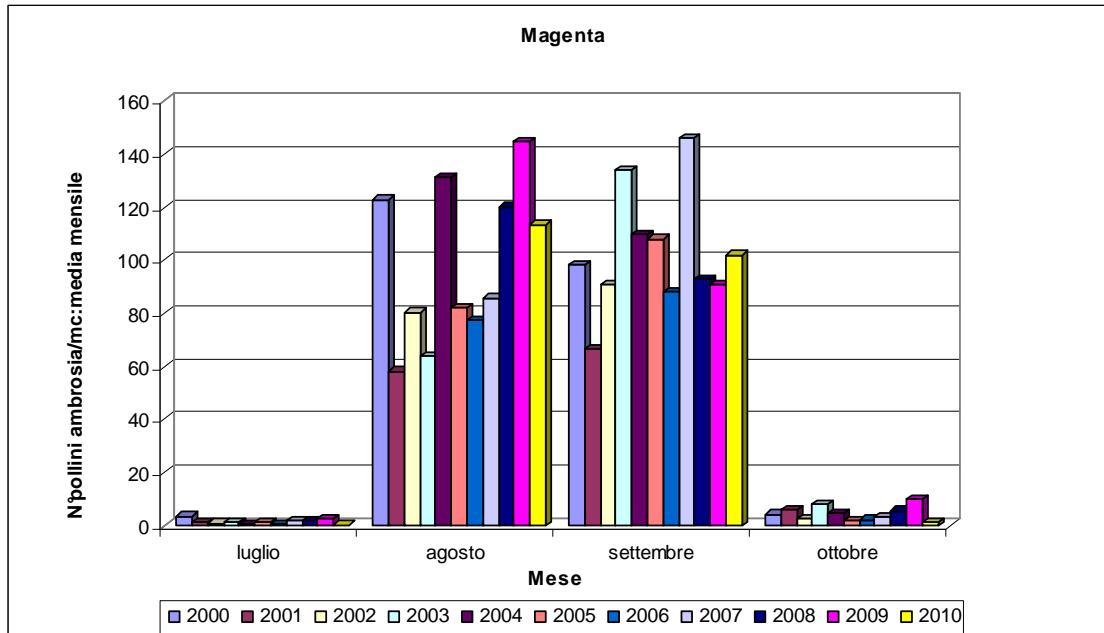
**Figura 4 - Concentrazioni medie decadiche di polline di Ambrosia rilevate dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Passirana di Rho nel periodo compreso tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre degli anni dal 2001 al 2010**



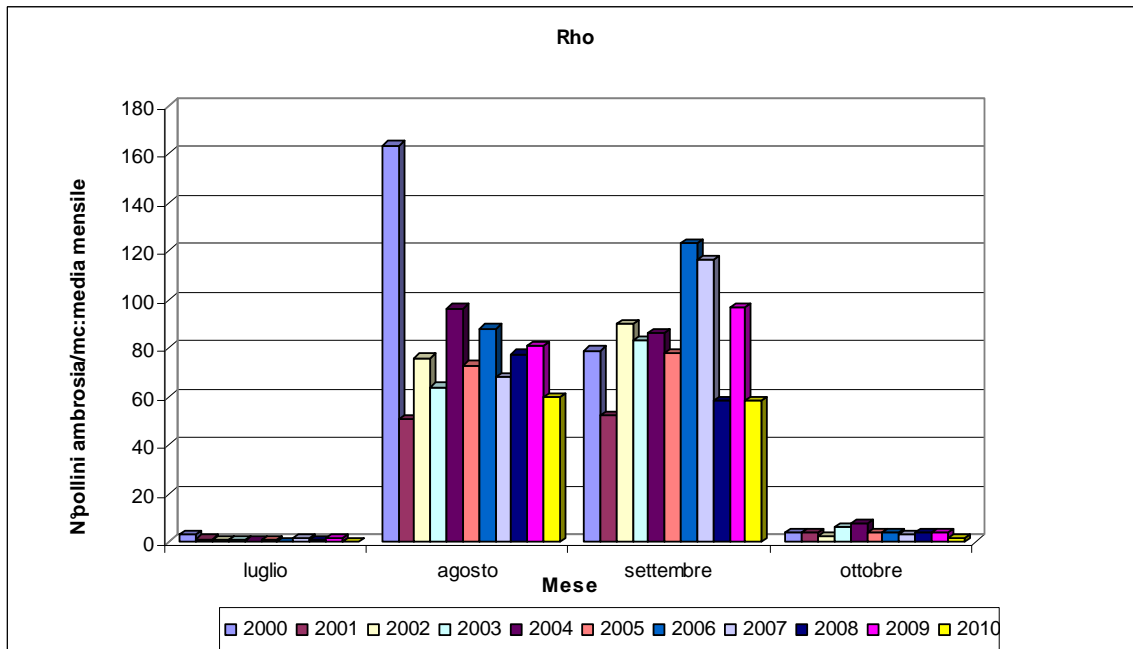
**Figura 5 - Concentrazioni medie decadiche di polline di Ambrosia rilevate dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Legnano nel periodo compreso tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre degli anni dal 2001 al 2010**



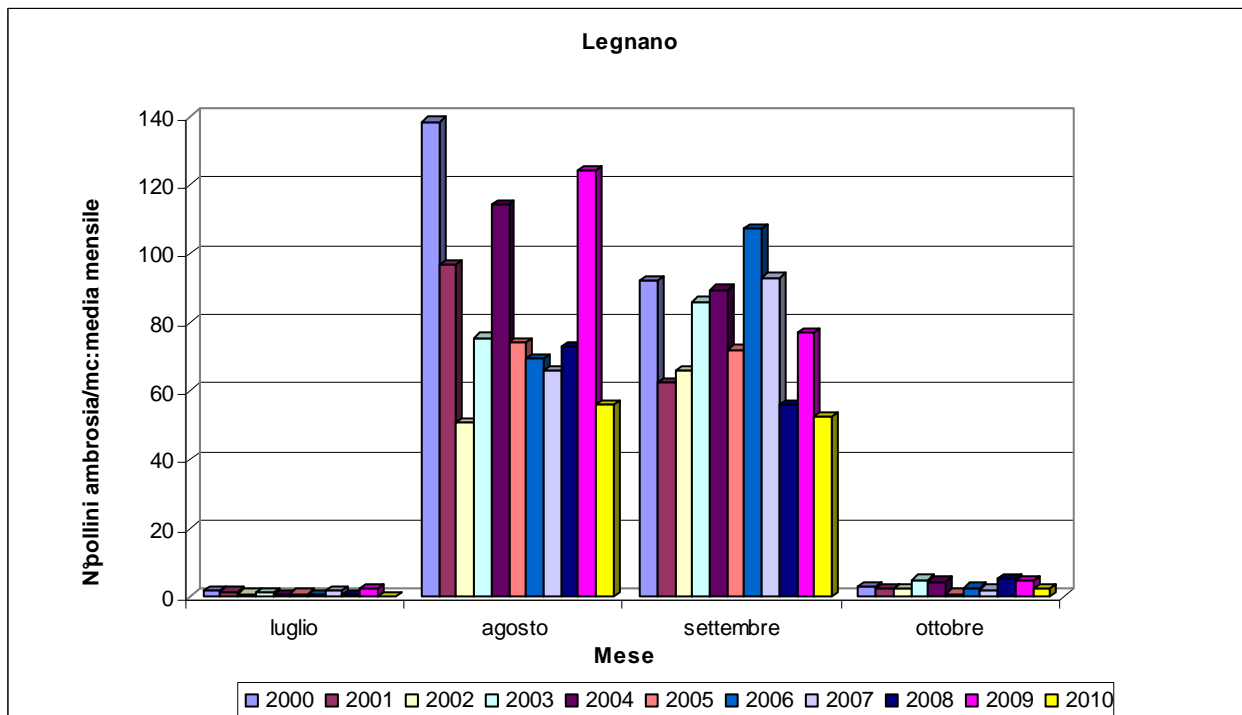
**Figura 6 - Concentrazione media mensile di polline di Ambrosia rilevata dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Magenta nel periodo compreso tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre degli anni dal 2000 al 2010**



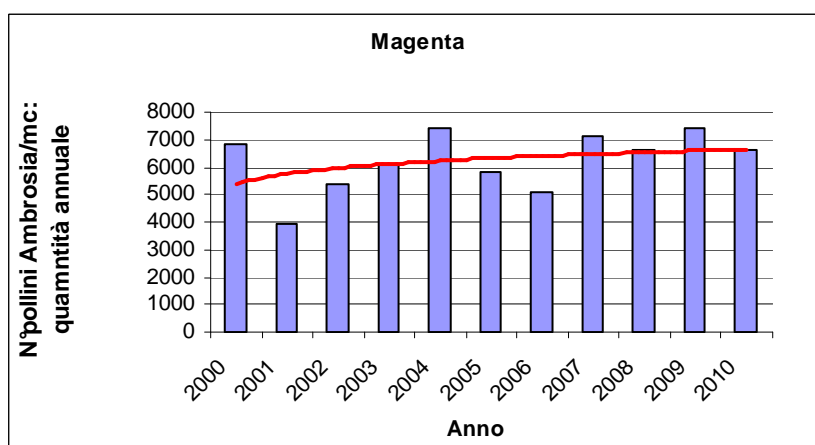
**Figura 7 - Concentrazione media mensile di polline di Ambrosia rilevata dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Passirana di Rho nel periodo compreso tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre degli anni dal 2000 al 2010**



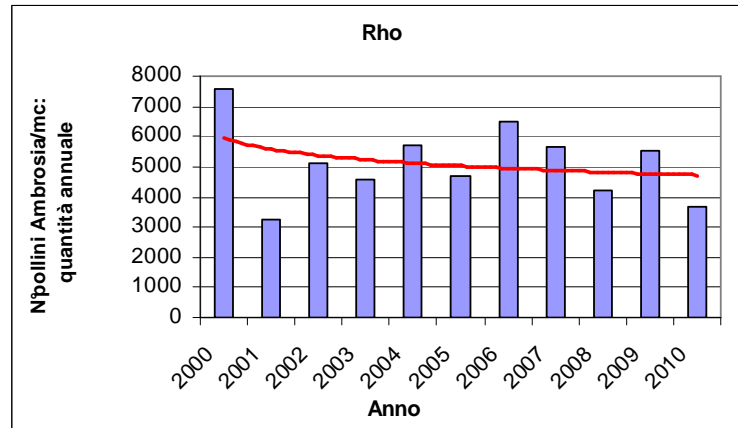
**Figura 8 - Concentrazione media mensile di polline di Ambrosia rilevata dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Legnano nel periodo compreso tra la seconda decade di Luglio e la seconda decade di Ottobre degli anni dal 2000 al 2010**



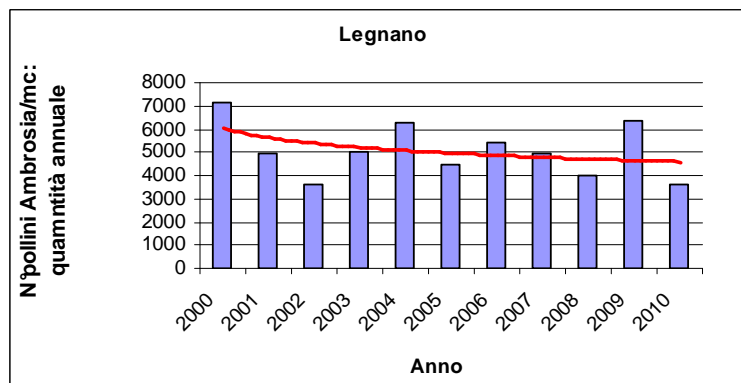
**Figura 9 – Quantità annuale di polline di Ambrosia rilevata dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Magenta negli anni dal 2000 al 2010**



**Figura 10 – Quantità annuale di polline di Ambrosia rilevata dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Passirana di Rho negli anni dal 2000 al 2010**



**Figura 11 – Quantità annuale di polline di Ambrosia rilevata dalla stazione di monitoraggio aerobiologico di Legnano negli anni dal 2000 al 2010**



### Vigilanza e provvedimenti

L'attività di vigilanza e controllo costituiscono un'attività programmata nell'ambito del "Piano dei Controlli" dell'ASL. Seguono uno specifico protocollo d'intervento, aggiornato periodicamente sulla base dell'esperienza maturata e delle evidenze emerse.

Ogni anno vengono verificati nuovi siti potenzialmente predisposti all'infestazione (ad es. nuovi cantieri, aree dimesse, campi incolti), sia i siti infestati precedentemente mappati.

L'entità di questa attività è riepilogata in tabella 1.

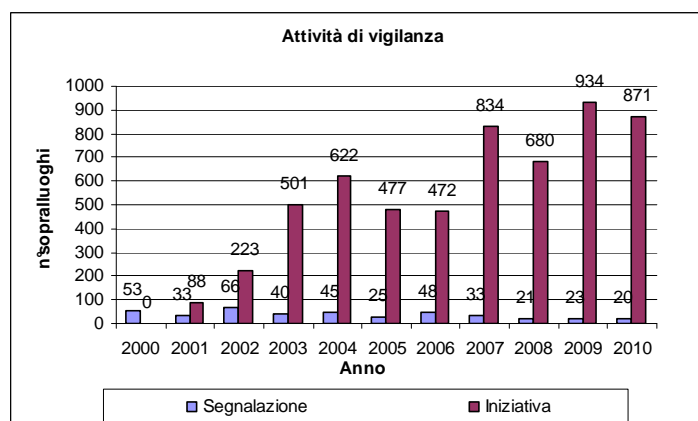
Nel 2010 sono pervenute complessivamente 49 segnalazioni riguardanti aree infestate. Dopo aver effettuato sopralluogo con accertamento dell'area indicata, come da protocollo si è proposta ai Comuni l'emissione di provvedimenti per l'attuazione di interventi di contenimento della pianta e la regolare manutenzione e sistemazione dell'area, inviando nel contempo agli esponenti note informative riguardanti l'avvenuto riscontro delle segnalazioni effettuate. Solo nel caso di aree già verificate a seguito di precedenti segnalazioni, o di segnalazioni pervenute dopo il periodo utile per gli interventi, cioè a fioritura inoltrata, non sono seguiti sopralluoghi ma si è richiesto direttamente all'Amministrazione Comunale l'adozione dei provvedimenti, eventualmente sanzionatori, di competenza.

**Tabella 1 - Dati relativi alle segnalazioni pervenute ed all'attività di vigilanza svolta da ogni Sede Territoriale dell'U.O.C. Sanità Pubblica nel corso del 2010**

Distretto	Numero segnalazioni			Numero sopralluoghi		
	Cittadini	G.E.V.	Totale	Segnalazione	Iniziativa	Totale
1 Garbagnate M.se	3	2	5	3	141	144
2 Rho	5	2	7	5	144	149
3 Corsico	0	0	0	0	44	44
4 Legnano	9	5	14	2	143	145
5 Castano P.	13	1	14	1	76	77
6 Magenta	6	0	6	6	227	233
7 Abbiategrasso	3	0	3	3	96	99
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>10</b>	<b>49</b>	<b>20</b>	<b>871</b>	<b>891</b>

Complessivamente sono stati effettuati 891 sopralluoghi, di cui 20 su segnalazione e ben 871 di iniziativa, che hanno permesso di identificare circa 750 aree infestate, la cui distribuzione sul territorio è raffigurata nella mappatura di figura 1. Si evidenzia quindi ancora una volta il costante impegno del Personale Tecnico dell'Unità Operativa nel controllo del territorio (Fig.12) .

**Figura 12 – Attività di vigilanza svolta dal 2000 al 2010**



Dai sopralluoghi si è avuta la conferma che le aree maggiormente infestate sono i campi con stoppie di cereali, che rappresentano quindi la più cospicua fonte di polline allergenico. Le altre aree infestate sono le banchine stradali, soprattutto quelle delle nuove strade (dove la terra è stata smossa per lavori) e delle vie di comunicazione provinciali e statali, le aree circostanti la linea TAV, le aree agricole incolte, i cantieri, le spiagge di ghiaia del Ticino, i terreni in stato di abbandono, le aree produttive dismesse, le aree verdi comunali. In molti siti verificati negli anni passati, l'Ambrosia non è cresciuta, grazie al fatto che alcuni Comuni sono intervenuti anticipatamente a seguito delle segnalazioni preventive dell'UOC, che già alla fine di marzo di ogni anno provvede a comunicare a tutti i Comuni le aree che negli anni precedenti sono risultate infestate da Ambrosia.

A volte le segnalazioni pervengono ancora a fioritura avanzata, molto dopo la scadenza utile per il taglio. Quindi si conferma la necessità di sensibilizzare maggiormente i cittadini sull'importanza della segnalazione preventiva.

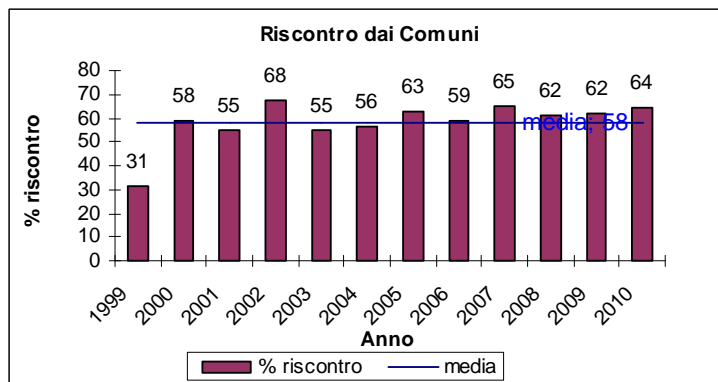
In riferimento alla collaborazione prestata dalle Amministrazioni Comunali, la situazione si è confermata piuttosto disomogenea. In un minor numero di casi si è infatti rilevata una più puntuale collaborazione ed una maggiore disponibilità a svolgere autonomamente la vigilanza ed a dar corso ad una tempestiva attuazione dei provvedimenti a seguito delle segnalazioni dell'ASL. Nella maggior parte dei casi si sono invece incontrati problemi dovuti alla

mancata o tardiva predisposizione di atti prescrittivi. In alcuni casi si sono anche incontrati problemi rispetto all'esecuzione degli sfalci sulle aree comunali, che sono stati effettuati solo dopo nostro sollecito.

**Modalità di intervento a livello comunale.**

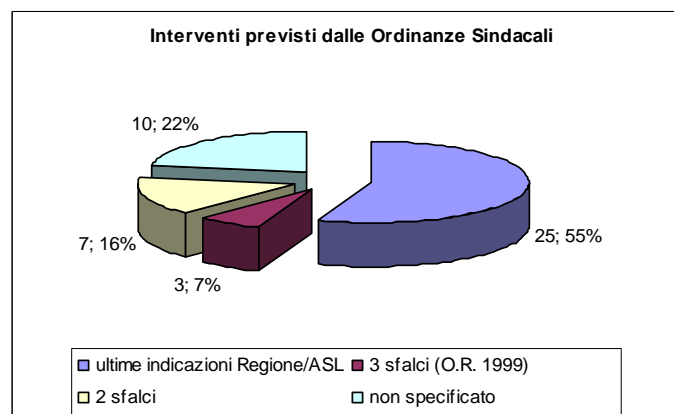
Nel corso di questi anni, alla nostra richiesta di conoscere gli interventi adottati per prevenire la diffusione dell'Ambrosia, ha mediamente risposto il 58% dei Comuni del territorio di competenza ed in particolare nel 2010 il 64% (Fig.13).

**Figura 13 – Riscontro ricevuto dai Comuni dal 1999 al 2010**



Rimane quindi sempre alta la parte di quelli che non rispondono e che pertanto sembrerebbero non porre l'attenzione dovuta al problema. Per tutti gli altri si rileva invece una modalità di affrontare il problema sempre più sistematica, sia per quanto riguarda l'organizzazione e la realizzazione degli sfalci, che l'aggiornamento delle mappature e la pubblicizzazione di tutta la problematica. E' in costante incremento il numero di Comuni che ha recepito nelle proprie Ordinanze Sindacali le ultime indicazioni della Regione e dell'ASL circa gli interventi di contenimento (il 55% contro il 27% del 2009). Permane quindi ancora una certa ritrosia a recepire le nuove indicazioni sull'argomento. Infatti della totalità dei Comuni che hanno comunicato di aver emanato una propria Ordinanza Sindacale (45), un 16% ha comunque adottato i due sfalci senza prevedere però la differenziazione per le aree agricole, mentre il 7% ha adottato ancora i tre sfalci previsti dall'O.R. del 1999 (Fig.14).

**Figura 14 – Tipologia degli interventi di contenimento previsti dalle Ordinanze Sindacali del 2010**



Ricordiamo che queste indicazioni sono differenziate in base al tipo di area infestata ed in sintesi prevedono due sfalci “a calendario”, antecedenti la fioritura, a fine luglio (ultima settimana) ed a fine di agosto (fine seconda decade, inizio della terza) per le aree urbane, i bordi stradali e i margini grandi opere di viabilità in corso di costruzione, mentre per le aree agricole è possibile un solo intervento al momento della fase fenologica “abbozzi delle infiorescenze”.

Diverse O.S. hanno previsto sanzioni specifiche (32) o lo sfalcio d’ufficio con l’addebito delle spese a carico del proprietario dell’area in caso di inottemperanza (16). Alcune di queste, oltre ad indicare con precisione la necessità di effettuare i tagli prima della formazione degli organi floreali e l’altezza a cui devono essere fatti perché risultino efficaci, hanno previsto anche inviti alla cittadinanza ad eseguire una periodica e accurata pulizia da ogni tipo di erba presente negli spazi aperti di pertinenza ed a curare i propri terreni, provvedendo all’eventuale semina di colture intensive semplici, come prato inglese o trifoglio, che agiscono come antagonisti impedendo la crescita dell’infestante (20). In un solo caso, l’Ordinanza ribadiva il ricorso alla denuncia all’Autorità Giudiziaria ai sensi dell’art.650 c.p. in caso di inottemperanza al secondo ordine del Sindaco.

Buona parte delle Amministrazioni Comunali dichiarano di aver effettuato regolari controlli del territorio, mappando le aree pubbliche e private infestate, aggiornando le mappature precedenti e di aver effettuato le successive operazioni di pulizia e sfalcio sulle prime.

In diversi, sulla base delle mappature degli anni precedenti, hanno inviato lettere preventive di invito al rispetto degli sfalci previsti.

La maggior parte delle volte, la mappatura è stata demandata alla Polizia Municipale, ai tecnici comunali, all’impresa incaricata della manutenzione del verde, mentre in minor numero di casi sono stati coinvolti i “Gruppi Volontari della Protezione Civile” e gli operatori ecologici.

Le operazioni di pulizia e sfalcio delle aree pubbliche sono state effettuate prevalentemente da ditte di gestione del verde pubblico, da personale comunale ed operatori ecologici. In nessun caso si è ricorso a ditte appositamente incaricate. In due Comuni si è ricorsi al diserbo lungo i marciapiedi e i cigli stradali urbani ed in uno anche sui alcuni campi agricoli.

Per quanto riguarda il controllo dell’ottemperanza all’ordinanza, in 27 Comuni è stato effettuato dalla Polizia Municipale, in 8 dal personale dell’Ufficio Tecnico, Ecologia e Servizio Ambiente, in quattro dalla Polizia Ambientale, in uno solo dai gruppi volontari protezione civile, mentre in un caso è stato chiesto il riscontro scritto da parte del proprietario dell’area. Spesso però il controllo è stato effettuato contemporaneamente da più figure.

I mezzi adottati per sollecitare i privati ad effettuare i tagli sono stati prevalentemente il richiamo verbale e telefonico (15), ritenuto da molti più efficace e sembrerebbe mai rimasto disatteso, ed a seguire l’invio di solleciti scritti.

Non risultano effettuati interventi d’ufficio in sostituzione di privati non ottemperanti.

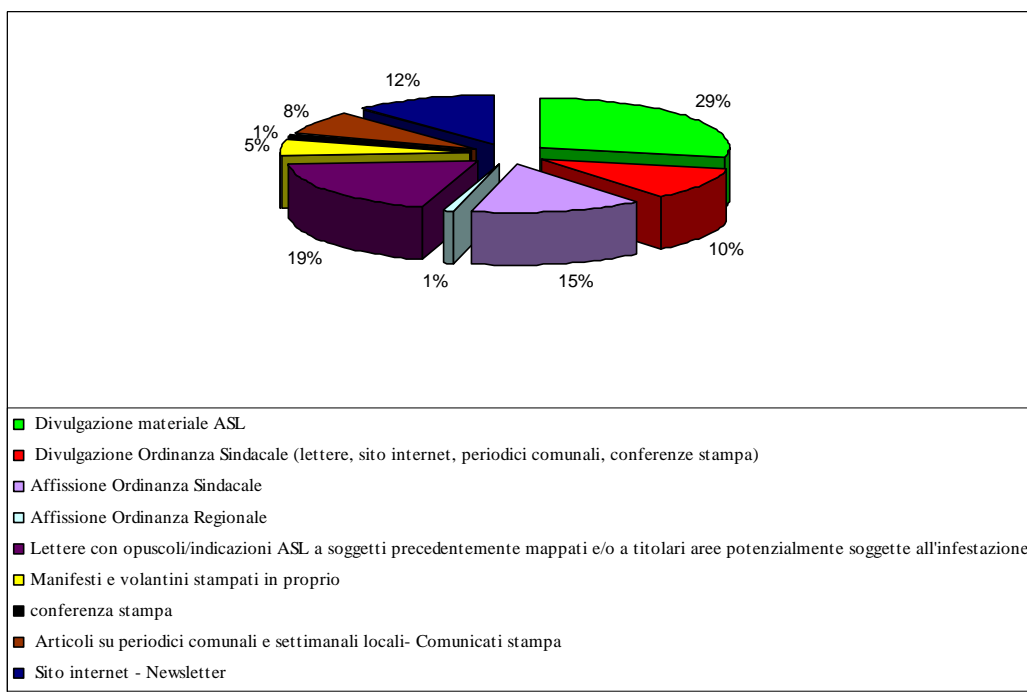
I provvedimenti comunali adottati sono riepilogati in tabella 2. Risultano 75 ordinanze nominative (emesse da 6 Comuni, dei quali uno non ha specificato quante), 164 sanzioni (comminate da 14 Comuni), 1 diffida (in un Comune; inoltre un altro Comune non ne ha specificato il numero esatto) e nessuna notizia di reato ai sensi dell’art. 650 del C.P..

**Tabella 2 - Provvedimenti comunali adottati nell’anno 2010**

<b>Provvedimenti comunali</b>	<b>Numero provvedimenti</b>
<i>Diffide</i>	1
<i>Ordinanze nominative</i>	75
<i>Sanzioni</i>	164
<i>Notizie reato</i>	0

Come sempre le modalità utilizzate per la diffusione della conoscenza della problematica correlata all’Ambrosia sono stati molteplici (Fig. 15).

**Figura 15 - Modalità di pubblicizzazione della problematica correlata all'Ambrosia adottate dai Comuni dell'ASL della Provincia di Milano 1 nel corso dell'anno 2010.**



Molti Comuni hanno provveduto alla divulgazione del materiale (manifesti e opuscoli), anche se come sempre risulta una certa discrepanza tra il numero dei Comuni a cui è stato consegnato e quelli che dichiarano di averlo effettivamente divulgato (solo 33).

Dove è stata emanata Ordinanza Sindacale, spesso si è provveduto a pubblicizzarla capillarmente tramite affissione, pubblicazione sul sito internet e periodici comunali, presentazione in conferenza stampa, invio ai proprietari delle aree infestate identificati con le mappature degli anni precedenti, ai proprietari e conduttori di terreni agricoli ed incolti, alle aziende, ai Comuni limitrofi (con la speranza nell'adozione di un provvedimento analogo), alle varie Associazioni di Categoria, alle Guardie Ecologiche Volontarie, alla Coldiretti, alle Aziende Agricole, all'ANAS e alla Provincia per i tratti stradali di pertinenza, alle FF.SS. ed alle F.N.M. per i rispettivi tratti ferroviari, ad altri Enti coinvolti nel mantenimento di vaste aree di territorio, quali ad esempio SNAM, Consorzio Bonifica Villoresi, Centrale Termoelettrica, ALER, Enti Parco, CAP, Serravalle Tangenziali, etc. In alcuni casi è stata inviata a tutte le famiglie ed alle agenzie immobiliari titolari di aree edificabili.

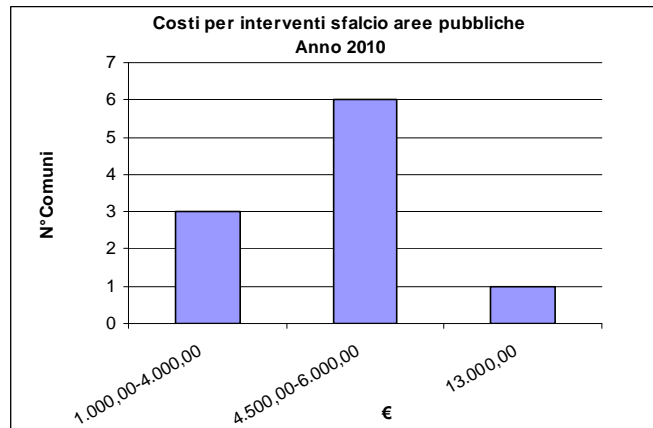
Molti hanno condotto una campagna di pubblicizzazione capillare, impegnandosi nella distribuzione di lettere (spesso allegando gli opuscoli e le indicazioni dell'ASL) recapitate ad ogni singolo proprietario terriero, Azienda Agricola, orticola e florovivaistica, Amministratori di Condominio, conduttori di cantiere, Federazioni dei Coltivatori Diretti, FNM e FF.SS., ANAS e Provincia-Settore Viabilità, Enti Parco e industrie, qualche volta anche a tutte le famiglie. Sono molto utilizzate le informative tipo newsletter via mail. Altri canali discretamente utilizzati sono stati la stampa locale e sempre di più il sito internet comunale, a volte predisposto per poter accogliere segnalazioni di aree infestate.

In nessun Comune risultano organizzati incontri con la cittadinanza o gli agricoltori.

Pochi Comuni (15) hanno riferito i costi complessivamente sostenuti per il "problema Ambrosia" nel corso del 2010; costi che sono variati da un minimo di 1.000,00 € ad un massimo di 13.000,00 € per gli interventi di sfalcio sulle aree pubbliche (Fig.16). Cifre molto maggiori (550.000,00 €) sono riportate per grandi superfici pubbliche

(982.000 mq), riguardanti comunque un periodo di intervento che copre tutto l'anno. I costi per la stampa, spedizione e affissione del materiale informativo sono variati da un minimo di 80 ad un massimo di 200€. Infine qualche Comune ha comunicato di non poter stimare i costi, in quanto inseriti nell'appalto complessivo del verde pubblico.

**Figura 16 – Costi sostenuti per gli interventi di sfalcio sulle aree pubbliche dai Comuni dell'ASL della Provincia di Milano 1 nel corso del 2010**



### **Considerazioni, problemi e proposte**

A più di dieci anni dall'O.R. del 1999, si può affermare che si è assestato il numero dei Comuni che hanno messo in atto molteplici attività per prevenire la diffusione dell'Ambrosia e che affrontano il problema in modo sempre più sistematico e articolato.

In alcuni casi sono stati anche predisposti e deliberati Piani, Protocolli di Intervento o Regolamenti, riguardanti progetti intersettoriali o gruppi di lavoro tra diversi uffici comunali competenti in materia (Tutela Ambientale, Lavori Pubblici, Edilizia Privata, Comunicazione e Polizia Municipale). Con questi Piani sono state approntate programmazioni e definite procedure coordinate per accelerare i tempi di intervento sul territorio, tenendo conto sia dell'esperienza maturata negli anni che dei contenuti della relazione annuale dell'ASL. E sembrerebbe che abbiano permesso di migliorare i risultati.

Sempre degna di nota è l'iniziativa di alcuni Comuni del magentino e dell'abbiantense volta a coordinare i propri interventi ed a stabilire procedure congiunte, attraverso la stesura di una "Carta di intenti", con l'impegno a condividere, sostenere e promuovere azioni coordinate a livello sovracomunale nel campo delle iniziative per la prevenzione dell'allergia al polline di Ambrosia. Peraltro nell'ambito del tavolo di lavoro quest'anno è emersa la proposta di evidenziare al Coordinamento Stato-Regioni l'assenza di disciplina per la prevenzione dell'allergia all'Ambrosia nelle altre Regioni, soprattutto quelle confinanti con i Comuni più infestati della Lombardia, che potrebbero quindi trovarsi in poco tempo a dover fronteggiare una situazione simile a quella che si è creata in questa zona.

Altri Comuni dell'ASL, geograficamente distanti dal magentino, auspicano iniziative analoghe a quella sopra descritta, sia per definire procedure condivise, che per stabilire parametri comuni per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'attenzione dei cittadini rimane costantemente alta: gli stessi Comuni riferiscono complessivamente 484 segnalazioni, di cui 351 da parte di cittadini, mentre le restanti, in ordine decrescente, da parte di ASL, P.M., polizia Ambientale, Uffici Comunali e Guardie Ecologiche. Nonostante i dati siano sottostimati, perché in molti non hanno risposto ed altri hanno fornito indicazioni non precise al riguardo, appaiono sicuramente rappresentativi della grande sensibilità della popolazione all'argomento.

Relativamente al grado di conoscenza dell'infestante, la situazione si presenta disomogenea: alcuni riferiscono ancora segnalazioni errate riferite ad altre piante o tardive rispetto al periodo utile per gli sfalci, mentre altri segnalano la diminuzione di tali segnalazioni, valutando positivamente l'opera di informazione fatta da ASL e Amministrazioni Comunali in questi anni. In tal senso va anche rilevato che da due, tre anni, nessun Comune ha più segnalato disinformazione sui corretti comportamenti da adottare da parte delle persone allergiche.

Un solo Comune ha evidenziato la diminuzione delle segnalazioni pervenute ed un altro ha invece sottolineato un maggior rispetto del periodo indicato dall'ASL per gli sfalci.

Complessivamente le segnalazioni e le mappature hanno evidenziato l'infestazione in ordine decrescente:

- nelle aree agricole ed ai loro margini, nelle fasce di confine tra terreni con proprietari diversi, ma soprattutto nei terreni coltivati a cereali (dove dopo il raccolto l'Ambrosia cresce in modo uniforme e rigoglioso);
- lungo i bordi stradali e delle piste ciclabili, nelle rotatorie, spartitraffico, nuove aiuole, aree adiacenti a ferrovie o a tramvie, ai margini dei canali irrigui, dei fiumi e del canale scolmatore;
- nei cantieri (edili, della TAV e della MM milanese), nelle zone residenziali recenti, nei piani di lottizzazione;
- nei campi incolti (a volte in attesa di prossima edificazione) o abbandonati;
- nelle aree a verde pubblico (parchi, giardini, etc.) o di competenza di Enti Parco e nelle aree a verde privato;
- nelle aree dismesse.

Rispetto all'infestazione delle aree agricole, anche se la riduzione dei contributi comunitari alle coltivazioni *no-food* ha ridotto il problema dell'impossibilità al taglio nei terreni coltivati che non rientrano nel campo di applicazione delle Ordinanze, permane il problema della massiccia infestazione successiva al raccolto dei cereali autunno-vernini, che rappresenta la più cospicua fonte di polline allergenico.

I problemi connessi ai terreni a set-aside con contributo economico dell'Unione Europea sembrano superati da anni. Infatti anche per il 2010, come peraltro già sottolineato nella nostra nota inviata a tutti i Comuni nella scorsa primavera, anche per i terreni ritirati dalla produzione in base ai programmi della PAC, ai sensi della Dgr 30 dicembre 2009 – n8/10949 erano ammesse, ad eccezione di pochi casi, operazioni di sfalcio e trinciatura da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite per questo tipo di superfici, proprio al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione.

Bisogna inoltre evidenziare che qualche Comune ha nuovamente richiesto all'Amministrazione Provinciale e Regionale un intervento presso l'Unione Europea affinché vengano promosse politiche agrarie che incentivino l'impianto di colture foraggiere più adatte a contrastare la crescita di Ambrosia subito dopo il taglio dei cereali autunno-vernini, al fine di evitare che il terreno rimanga incolto nel mese di luglio e quindi l'infestante possa crescere rigogliosa. Questo consentirebbe una consistente riduzione della concentrazione di polline in quanto le superfici interessate sono molto vaste.

Sempre in riferimento alla tipologia di aree infestate, diversi Comuni evidenziano ancora quelle che nel corso degli ultimi anni sono state interessate dai cantieri per i lavori delle nuove infrastrutture stradali e ferroviarie e quelle dove l'attività agricola è cessata in vista della prossima edificazione.

Relativamente ai problemi incontrati, sembrerebbe ridimensionata la difficoltà ad identificare con precisione i proprietari a partire dai dati catastali in possesso e di conseguenza l'impossibilità di procedere alla notifica dello sfalcio, che permane solo per le strade consortili e i vicinali di campagna. Qualche Comune segnala però la mancanza di un Data Base relazionale e di una mappatura cartografica completa con dati aggiornati da utilizzare per una gestione ed un monitoraggio accurati. D'altra parte c'è chi invece evidenzia come la propria banca dati costruita negli anni permetta di affrontare in modo più funzionale ed adeguato il problema (un Comune dispone di una banca dati con ben 950 luoghi identificati con relativi estremi catastali).

Il problema relativo alla difficoltà di reperire imprese, o persone adeguatamente attrezzate per i tagli, è stato segnalato solo in un caso. Sono stati infatti molti i Comuni che mediante avvisi o lettere hanno dato informazioni sulle tariffe praticate dalle Aziende di Servizi, concordando con queste ultime tariffe agevolate anche per i privati cittadini, o sui nominativi di agricoltori od altri operatori disponibili ad effettuare gli sfalci sui terreni privati, in modo tale da permettere di programmare per tempo gli interventi.

Se da un lato qualche Comune dichiara di non aver adottato provvedimenti perché gli interventi sono sempre stati eseguiti tempestivamente e segnala la solerzia e la collaborazione dei privati e degli agricoltori, dall'altro come negli anni passati parecchi segnalano problemi a far eseguire gli sfalci soprattutto ai gestori di cantieri e di

infrastrutture stradali, che spesso intervengono solo tardivamente o non intervengono affatto. Il problema è nel reperire i proprietari o i responsabili delle aree, visto il periodo estivo. I cantieri sono problematici anche per la continua movimentazione del terreno e per la scarsa attenzione posta dai conduttori all'eliminazione dell'infestante. Per la soluzione di questo problema un Comune suggerisce di introdurre nel provvedimento di autorizzazione a edificare una clausola in base alla quale le aree a cantiere devono essere mantenute pulite.

Qualche Comune evidenzia la necessità di poter disporre di finanziamenti per lo sfalcio d'ufficio in caso di inadempienza, che da altri è però considerato un canale difficoltoso dal punto di vista amministrativo e procedurale, sia per i tempi di intervento, sia perché consentirebbe di intervenire oltre i tempi di diffusione del polline.

### **La spesa sanitaria correlata all'allergopatia da Ambrosia**

Visto l'elevato numero di casi di pollinosi da Ambrosia che caratterizzano la zona, si ritiene importante stimare la spesa sanitaria correlata.

Considerata l'assenza di flussi informativi specifici che possano consentire una puntuale e accurata quantificazione delle spese sanitarie ascrivibili a questa specifica allergia, la stima si basa su un percorso diagnostico e terapeutico per quanto riguarda gli accertamenti in caso di prima visita, quelli effettuati su pazienti in immunoterapia specifica, i trattamenti iposensibilizzanti ed i farmaci sintomatici, mentre per i ricoveri è stata effettuata in base ad una analisi del codice patologia riportato nelle Schede di Dimissione Ospedaliera.

I dati di riferimento, sulla base dei quali è stata effettuata la valutazione, sono stati forniti dagli Ambulatori di Allergologia delle due Aziende Ospedaliere e da due strutture accreditate dell'ASL. Evidenziano che per il 2009 i soggetti con allergia respiratoria da Ambrosia (sia mono che polisensibili) costituiscono complessivamente il 36% di tutti i soggetti con allergia respiratoria ed il 57% dei soggetti con pollinosi (tab.3).

**Tabella 3: Prestazioni effettuate dagli Ambulatori di Allergologia delle Aziende Ospedaliere "Ospedale Civile di Legnano" e "G.Salvini" e delle Strutture Private Accreditate nel 2009**

<b>Prestazioni 2009</b>	<b>A.O. "Osp.Civile di Legnano"</b>	<b>A.O. "G.Salvini"</b>	<b>C. S. Carlo</b>	<b>C.C. Ambrosiana</b>	<b>Totale</b>
<i>n° prime visite per patologia allergica respiratoria</i>	3940	1891	875	650	<b>7356</b>
<i>n° prime visite per patologia allergica respiratoria da Ambrosia</i>	1182	719	446	285	<b>2632</b>
<i>% prime visite per patologia allergica respiratoria da Ambrosia rispetto a totale prime visite</i>	<b>30</b>	<b>38</b>	<b>51</b>	<b>44</b>	<b>36</b>
<i>n° prime visite per pollinosi</i>	1937	1463	698	490	<b>4588</b>
<i>% prime visite per pollinosi da Ambrosia rispetto a totale prime visite per pollinosi</i>	<b>61</b>	<b>49</b>	<b>64</b>	<b>58</b>	<b>57</b>
<i>n° persone in ITS per Ambrosia</i>	<b>981</b>	<b>402</b>	<b>191</b>	<b>258</b>	<b>1832</b>

La stima della spesa complessivamente sostenuta a livello di ASL è risultata pari a 1.705.893,00 € (tab.4).

Come sempre evidenziato, non bisogna dimenticare che si tratta di un costo sicuramente sottostimato rispetto alla realtà, poiché non è possibile valutare altri costi diretti (come quelli relativi ai farmaci acquistati senza prescrizione medica), i costi indiretti, dovuti alla perdita di giornate lavorative e di produttività in genere e, non da ultimo per importanza, i cosiddetti costi "intangibili", legati ai danni subiti dal paziente in termini di inefficienza fisica e peggioramento della qualità della vita, causati dai sintomi particolarmente invalidanti di questa allergia. Per il 2009, la spesa è inoltre ulteriormente sottostimata, poiché un Ambulatorio non ha potuto fornire i propri dati.

**Tabella 4: Stima della spesa sanitaria correlata all'allergopatia da Ambrosia per l'anno 2010**

	<b>Stima spesa totale (€)</b>
Accertamenti prima visita	146.483
Accertamenti pazienti in ITS	91.783
Vaccini	335.256
Altri farmaci	1.115.623
Ricoveri	16.748
<b>Totale</b>	<b>1.705.893</b>

### **Conclusioni**

L'Ambrosia è molto diffusa in tutto il territorio dell'ASL Milano 1 e negli ultimi anni è apparso ancora più evidente come il fenomeno sia da imputare alle trasformazioni del territorio.

Le azioni di prevenzione adottate ormai da un decennio hanno permesso di contenere il carico pollinico. Ma, dato l'elevato grado di infestazione della zona, persistono elevate concentrazioni di polline, causa di allergia in una elevata percentuale di popolazione della zona. Considerati quindi gli elevati costi diretti e i verosimilmente alti costi sociali indiretti associati alla patologia, così come quelli sostenuti dai Comuni, è evidente la necessità di proseguire con l'attività preventiva intrapresa a livello territoriale, articolata così come sopra illustrato.

Per quanto riguarda i progetti dell'UOC SP, anche la prossima stagione si procederà ad una tempestiva campagna di informazione e sensibilizzazione sia delle Amministrazioni Comunali, per permettere a queste una appropriata pianificazione delle attività ed anche per cercare di raggiungere una maggiore uniformità degli interventi di contenimento previsti dalle diverse Ordinanze Sindacali, che abbiamo visto essere ancora piuttosto eterogenee. Come sempre questa campagna sarà rivolta anche alla cittadinanza ed agli agricoltori, al fine di renderli maggiormente partecipi alla gestione del problema.

In conclusione, si continuerà a porre in atto tutti gli interventi che rientrano nelle proprie competenze e che sono sicuramente utili per arginare il problema.

Al fine di raggiungere risultati più concreti, visto anche il persistere di una certa eterogeneità dei provvedimenti comunali e le richieste avanzate da alcuni Comuni circa la necessità di procedure condivise, si ritiene che sia necessario procedere secondo quanto emerso dalle conclusioni del Convegno ASL del 25 settembre 2009, riscrivendo quindi un nuovo provvedimento normativo regionale. Provvedimento che, tenendo conto necessariamente dell'esperienza maturata negli undici anni trascorsi dall'emanazione dell'Ordinanza Regionale, dei risultati emersi dagli studi sui metodi di contenimento e dei piani di intervento di altri Paesi europei, dovrebbe riordinare l'intera problematica e ridefinire quindi obiettivi, azioni e ruoli dei diversi soggetti coinvolti e, aspetto non ultimo per importanza, prevedere anche la condivisione con le istituzioni e strutture del mondo agricolo e della sanità. Solo con una sinergia comune è possibile sperare in un miglioramento della situazione in quei territori dove la diffusione dell'Ambrosia è diventata un problema di salute pubblica e, contemporaneamente, evitare l'esplosione del problema in quelle zone dove la diffusione è ancora agli inizi.

In tal senso, vista l'assenza di una disciplina specifica nelle altre Regioni, si ritiene importante affrontare la questione anche livello nazionale, promuovendo azioni di sensibilizzazione per evitare l'acuirsi del problema in quelle situazioni dove è solo all'inizio ed è quindi ancora contenibile.

**Il Relatore**  
**Dirigente Biologo**  
**Dott.ssa Maira Bonini**

